

STEFANO MACCAGNANI

Presenta

Una produzione
BELUMBURY



regia di

DONATO URSITTI

con

BIANCA GUACCERO

**CORRADO FORTUNA, PAOLO DE VITA, MARINA ROCCO,
MAURIZIO BATTISTA, FRANCESCA CECI, COSETTA TURCO, FABIO FERRI,
ANNA FERRUZZO, DANIELA MARAZITA e con MICHELE VENITUCCI**

distribuzione

BELUMBURY S.P.A.

In collaborazione con

IERVOLINO ENTERTAINMENT S.P.A.



**Al cinema dal
06 DICEMBRE 2012**

Ufficio Stampa Film

PIERLUIGI MANZO ALESSIO PICCIRILLO

+39.3470133173 +39.393.9328580 info@manzopiccirillo.com

CAST

Aurora	BIANCA GUACCERO
Andrea	CORRADO FORTUNA
Pietro	MICHELE VENITUCCI
Stefano	PAOLO DE VITA
Isabella	MARINA ROCCO
Anselmo	MAURIZIO BATTISTA
Enrica	FRANCESCA CECI
Michela	COSETTA TURCO
Mino	FABIO FERRI
Elsa	ANNA FERRUZZO
Francesca	DANIELA MARAZITA

SCHEDA TECNICA

Regia: DONATO URSITTI

Sceneggiatura: GIORGIA COLLI, LUCA BIGLIONE
con la consulenza del Dott.
FABRIZIO QUATTRINI

Soggetto: CRISTINA VERRE
STEFANO MACCAGNANI

Società di produzione: BELUMBURY
in associazione con RED CARPET

Produttore: STEFANO MACCAGNANI

Distribuzione: BELUMBURY S.P.A

Partner distributivo: AI ENTERTAINMENT S.P.A.

Produttore esecutivo Belumbury: CRISTINA VERRE

Produttore esecutivo Red Carpet: ANDREA IERVOLINO

Organizzazione: CRISTIAN SCHIOZZI

Direttore della fotografia: FEDERICO DEL ZOPPO

Coordinatrice di produzione: DANIELLE MALONI

Fonico di presa diretta: FABIO ANCILLAI

Aiuto Regia: ANTONIO COSSIA,
ANDREA ZULIANI

Segretaria di edizione: MARIANNA TRICARICO

Casting: ROBERTO BIGHERATI
per Rb Casting

Consulenza legale: Avv.PIETRO PERUGINI
per R&P LEGAL

Responsabile post produzione: ERIKA SCARAMELLA

Segretari di produzione: FRANCESCA SPOSITI,
MARCO D'ALESSIO,
DOMENICO NONNATO

Ufficio Stampa Film: PIERLUIGI MANZO
ALESSIO PICCIRILLO

Costumi: ANTONELLA BALSAMO

Scenografia: MASSIMILIANO MEREU

Acconciature: MARIA CASCIOLI

Trucco: DANIELA LIUZZI

Montaggio video:	VALENTINA GIRODO, MAURO MENICOCCI
Ass.montatore:	MARIA IOVINE, ANGELO D'AGATA
Effetti speciali:	CANECANE
Colonna Sonora:	MASSIMO DI PAOLA
Edizioni musicali:	BELUMBURY S.P.A.
Titolo:	SI PUÒ FARE L'AMORE VESTITI?
Durata:	90'
Formato:	COLORE, DIGITALE 1:85
Audio:	DOLBY DIGITAL
Genere:	COMMEDIA SENTIMENTALE
Nazionalità:	ITALIANA
Lingua originale:	ITALIANA
Epoca:	CONTEMPORANEA
Anno di Produzione:	2011/2012

SI PUÒ FARE L'AMORE VESTITI?

Può una persona, attraverso la sua professione, stravolgere gli equilibri di un paese e dei suoi abitanti?

È la storia di Aurora, trentenne solare ed ottimista, che fugge dal suo paesino in Puglia per trasferirsi a Roma e specializzarsi in sessuologia. Costretta a tornare a casa, poiché crede che la madre sia in fin di vita, si trova a fare i conti con la curiosità e la diffidenza dei paesani.

Chi può essere così audace da aprire uno studio di terapie sessuali in un posto pieno di pregiudizi dove tutti sanno tutto?

Chi può essere così ottimista da pensare che il postino, l'edicolante, la panettiera, gente che non ha mai messo il naso fuori di lì, si rivolga ad una sessuologa per problemi così delicati? Nessuno. A parte Aurora, naturalmente.

SINOSI

*...proprio quando tutto sembra essere perduto,
i tuoi sogni cominciano a realizzarsi...*

Aurora (Bianca Guaccero) è una trentenne solare ed ottimista che fugge dal suo paesino in Puglia all'età di diciotto anni per trasferirsi a Roma e specializzarsi in sessuologia. Qui divide un appartamento con Alessia (Nicoletta Cefaly), la sua migliore amica.

Apprezza la città, col suo anonimato, il suo caos, la sua vita, mentre in paese, per dei problemi familiari, era sempre sotto gli occhi di tutti.

Ma a rovinare il suo equilibrio cittadino, un giorno Aurora riceve una telefonata da Elsa (Anna Ferruzzo), la panettiera del paese ed amica di famiglia: sua madre Francesca (Daniela Marazita) è finita in ospedale. Le sue condizioni potrebbero essere critiche. Aurora non riesce ad avere altre notizie.

"... stai tranquilla, vedrai che magari è solo uno dei tuoi soliti attacchi di ansia... altrimenti mi spieghi come ha fatto a vivere tutti questi anni senza di te?" Le dice Alessia per tranquillizzarla

“Appunto! E’ sempre stata bene, c’è un altro motivo Alessia

...mio padre...” risponde Aurora

E’ quindi costretta a tornare al paese per la prima volta dopo dodici anni.

Il paese della sua infanzia si presenta accogliente e soleggiato, ma lei non lo sopporta. Si trova a fare i conti con la curiosità e la diffidenza dei paesani.

Era fuggita con la scusa dell’Università, per lasciarsi alle spalle le cattiverie della gente e gli sguardi pietosi che non la mollavano mai da quando il padre era scappato con la sorella di un amico di famiglia.

Quando arriva in ospedale, Aurora scopre che la madre vi è, in realtà, finita per futili motivi ma che tuttavia è caduta in forte depressione da quando ha saputo che suo marito sta per tornare in paese per sposare "quella", la donna per cui l’ha lasciata anni fa.

Francesca sembra davvero un po’ fuori di testa, più negativa che mai. Si comporta in modo strano, involontariamente comico e preoccupante al tempo stesso. Fortunatamente accanto a lei in tutti questi anni c’è stato il suo vicino di casa Stefano (Paolo De Vita), da sempre "segretamente" innamorato di Francesca ma mai corrisposto.

“ Sono una sessuologa!”, dice Aurora.

“ Cioè?!”, chiede Teresa

Il ritorno di Aurora desta immediatamente l’interesse dei paesani, che diventano ancora più curiosi quando scoprono la sua professione.

La parola “sessuologa” provoca immediatamente equivoci e fraintendimenti: qualcuno non ne conosce il significato per ignoranza; altri, volutamente, la interpretano come un modo elegante per definire “ il mestiere più antico del mondo”.

Aurora in paese incontra anche un caro amico d’infanzia: Andrea (Corrado Fortuna). Gentile, simpatico e fidanzato con Alessandro, anche se né i familiari, né i paesani lo sanno. Dopo pochi minuti, Andrea ed Aurora ritrovano il legame che li univa da bambini.

Aurora alza gli occhi dal vecchio libro, commossa:

*“Quante volte l’abbiamo letta questa fiaba? Ripetere la parola Biba
ci dava coraggio nei momenti difficili”.*

Andrea chiama Aurora con il soprannome che le aveva dato da bambina: “Biba”, dal nome del personaggio di una fiaba, a suo dire, con il sorriso magico come il suo.

Andrea, presenta ad Aurora Pietro (Michele Venitucci), un rude, carismatico ed affascinante veterinario quarantenne, vedovo da qualche anno e padre di una sedicenne piena di voglia di vivere, Cristina (Stefania La Coppola).

Inizialmente Pietro e Aurora non si sopportano ed anzi arrivano a litigare pesantemente per colpa di alcuni consigli sul sesso che Aurora si ritrova a dover dare a sua figlia.

Durante un pranzo, tuttavia, Aurora e Pietro cominciano ad entrare in confidenza tanto che Pietro si scusa per la scenata che le ha fatto e la ringrazia per aver aiutato Cristina. Ha reagito così solo perché Cristina è l'unica cosa bella che gli è rimasta ed ha paura di perdere anche lei.

Andrea intanto è convinto che, come ha aiutato Cristina, Aurora potrebbe aiutare tanta gente in paese con il suo lavoro e per questo decide di farle un sorpresa e di sistemarle il suo retrobottega.

Chi può essere così audace da aprire uno studio di terapie sessuali in un posto pieno di pregiudizi dove ognuno sa tutto di tutti?

Chi può essere così ottimista da pensare che il postino Billy (Vincenzo Pellegrini), l'edicolante Mino (Fabio Ferri), il panificatore Anselmo (Maurizio Battista), gente che non ha mai messo il naso fuori di lì, si rivolga ad una sessuologa per problemi così delicati?

Nessuno. A parte Aurora, naturalmente..

Una serie di equivoci confonde anche Mino, il simpatico edicolante ed infermiere del paese sposato con Enrica (Francesca Ceci).

Il primo cliente di Aurora è Elsa. L'amica di famiglia che l'ha chiamata per farla tornare in paese. Il suo problema è il totale calo del desiderio da parte del marito, il rude Anselmo. Apparentemente portare Anselmo dalla sessuologa è un'impresa impossibile; ma alla fine Elsa ci riesce.

Alcuni incontri con Aurora e alcuni "esercizi" che la sessuologa dà da fare alla coppia (con iniziali esilarati imbarazzi), fanno il miracolo: una notte le urla dell'orgasmo di Elsa vengono udite ovunque.

Il "passaparola" in paese ha inizio ed Aurora inizia a ricevere altri clienti.

"Abbiamo bisogno di farle qualche domanda SUL SESSO"

chiedono i tre ragazzini

"Va bene, ma niente soldi"

risponde Aurora intenerita

*"E' vero che la prima volta bisogna far l'amore con tre preservativi
così lei non rimane incinta?"*

Arrivano i ragazzini che le pongono le loro ridicole e tenere domande, ma ci sono anche problemi più complicati da risolvere come quando si presenta una coppia di trentenni, Michela (Cosetta Turco) e Libero (Luciano Lavarra).

“...e io e mia moglie non l’abbiamo fatto mai.” dice imbarazzato Libero.

“Da quanto siete sposati?” chiede Aurora

“Tre anni... Più nove di fidanzamento...”

Sono una coppia normale e vogliono un figlio. Il problema è che anche se sono sposati da tre anni e non hanno mai fatto l’amore. Sono una delle cosiddette “coppie bianche”...

E dopo di loro, tanti altri...

Così, di pari passo alla soluzione dei problemi delle coppie, la diffidenza e lo scetticismo del paese lascia il passo all’interesse per Aurora, per il suo lavoro e per il suo cuore.

Già, il cuore di Aurora, fino ad ora sempre freddo ed impermeabile all’amore, sembra scaldato dalla nuova energia che lei stessa è riuscita a generare e pronto a lasciarsi andare.

“ Smettila di scappare da tutto, Biba!”

Tra sofferenze, pianti e risate, Aurora proverà a superare anche l’ultima prova di fronte a cui l’ha posta il Destino.

Ce la farà? Non ce la farà?

Comunque vada non sarà sola, ha dalla sua il paese e un sorriso magico, come quello di Biba.

Aurora e Pietro si guardano a lungo poi, senza dirsi nulla, si lasciano andare ad un abbraccio enorme che culmina con un romantico bacio.

I ragazzini osservano la scena e Carletto esclama fiero di sé:

“Lo sapevo io! Si può fare l’amore vestiti!”

NOTE DEL PRODUTTORE

Durante la mia esperienza professionale mi sono sempre cimentato in settori produttivi, spesso diversi tra loro ma comunque aventi tutti uno stesso filo conduttore: il mondo industriale e la vita di fabbrica, fatti di persone, macchine e prodotti, sicuramente diversi tra loro, ma tutto sommato simili nelle dinamiche di risoluzione delle varie problematiche che via via mi trovavo ad affrontare. Avevo bisogno di una nuova sfida, per misurarmi in qualche cosa per me di inesplorato, dove non avevo il solito bagaglio di esperienza a farmi da "paracadute". Da qui l'idea di "fare un film". Tutto nuovo, tutto da scoprire, tutta da inventare, tutto da costruire! Cosa c'è di più entusiasmante per un imprenditore di pensare un progetto, trovare i mezzi e le risorse per lavorare e realizzare un prodotto di qualità? Ecco come è nata questa nuova avventura.

L'idea mi è stata suggerita dal mondo esterno, quando una mattina, in coda sul raccordo, ho ascoltato distrattamente una notizia tra le tante date dalla radio su una ricerca di una sessuologa americana sui problemi di coppia. Alla sera, al termine della giornata lavorativa, quella informazione, che sembrava essere una tra le tante, mi è tornata in mente e così, da una semplice curiosità è nato "Si può fare l'amore vestiti?".

La scrittura del film è stata caratterizzata da serate piacevoli, passate a discutere sui come e sui perché della storia, in compagnia di una équipe di fidati collaboratori.

Ero neofita sulle dinamiche che muovono le relazioni tra regista, attori, produzione e tutto il mondo cinematografico in genere, ma proprio per questo spontaneo e sincero nelle scelte poi fatte. Ma poiché nel mestiere dell'imprenditore nulla deve essere lasciato al caso, visto che oltre alle risorse economiche investite sono in gioco il lavoro e l'impegno di persone, che meritano rispetto e non possono essere lasciati all'improvvisazione, ogni mia scelta è stata ponderata e maturata dopo un vivo confronto con esperti.

Ovviamente, per affrontare un tema come quello del nostro film, ci siamo avvalsi anche della consulenza di un sessuologo, affinché la pellicola raccontasse problematiche reali e non di mera fantasia.

"Si può fare l'amore vestiti?" vuole essere una commedia italiana, vicina ai gusti di chi le si accosta, moderna nei contenuti e supportata da una brillante e ritmata colonna sonora, nata, anche quest'ultima dalle mani di un giovane talento nostrano.

"Si può fare l'amore vestiti?" è stato girato nell'incantevole Puglia, della quale, vedendo il film, si riesce a sentire l'odore del mare e il sapore delle olive e dei taralli. I paesaggi che fanno da cornice alla storia di Aurora, la nostra protagonista, sono unici e incantevoli.

La convivenza con la comunità di Polignano a Mare è stata fantastica e si sono create relazioni importanti che andranno oltre i tempi di ripresa. Un particolare legame sia io che la produzione lo abbiamo avuto con le signore del Centro Anziani del paese, che non hanno mai smesso di coccolarci con le loro attenzioni e gli indimenticabili dolci che ci preparavano ogni sera. Un mondo i cui ritmi lenti cozzano con le caotiche abitudini di vita della città, che ci riportano improvvisamente alle origini e ai valori veri della vita.

Il film è, a mio avviso, un buon prodotto, leggero ma allo stesso tempo brillante e con un buon ritmo. E' il genere di commedia priva di prosopopea e grandi pretese ma curata e ricercata nei particolari, che io andrei a vedere. E' la dimostrazione che se si crede in un progetto e si ha un sogno, con determinazione e voglia di mettersi in gioco e di esporsi, si può raggiungere un buon risultato. Vuol essere un invito a reinventarsi, specie in tempi di crisi come questo.

E alla fine, se si è a posto con la coscienza, per dirla con un noto slogan, "comunque vada, sarà un successo"!

Buona visione.

Stefano Maccagnani